

XIX DOM. T.O. Anno A Vangelo Mt 14, 22-33 Coraggio, sono io, non abbiate paura!

Come sostenere la nostra vita per non andare "a fondo"? Che cosa, o chi, ci dà sicurezza per evitare di "colare a picco" davanti alle paure, alle fatiche, alle difficoltà? Risponde a questa domanda la pagina del vangelo di oggi, una "parabola in movimento" (quelli che hanno studiato la chiamerebbero "dinamica") ... Per prima cosa vorrei sottolineare due parole di questo testo: la prima è "subito" ... ripetuta tre volte, quasi a rimarcare l'urgenza di trovare risposta alla nostra domanda ... La seconda è "costrinse" ... subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva ... ***

Se la barca in mezzo al mare in tempesta (in realtà un lago: quello di Tiberiade ...) è una metafora del nostro attraversare l'esistenza, con le sue difficoltà e fatiche ... e l'altra riva è il punto d'arrivo... qui si sottolinea la necessità, addirittura l'urgenza subito, di un "passo in più ... in avanti" al quale Gesù "costringe" i discepoli di ieri ... e quelli di oggi ... Per capire dobbiamo tornare al contesto in cui si svolge l'episodio di oggi: la cosiddetta "moltiplicazione dei pani" richiamata dall'incipit di questa pagina: [Dopo che la folla ebbe mangiato] ... che non abbiamo letto domenica scorsa ...

Forse ricordate come di fronte ai bisogni della grande folla che si è raccolta intorno a Lui, Gesù prova compassione, e guarisce i loro malati ... Senza la compassione la terra diventa un deserto arido e pericoloso come il luogo dove si trovano ... sul far della sera (come pure qui ... venuta la sera: ... scende sempre la sera sulla vita degli uomini ... ed è il momento delle paure, e dei fantasmi!) ... È ormai tardi e i discepoli esortano Gesù a congedare la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare ... ma Lui risponde che non occorre che vadano... piuttosto li esorta: voi stessi date loro da mangiare ... e, di fronte alle loro rimostranze per il poco o niente che c'è, comincia a spezzare cinque pani e dividere due pesci: spezzare, dividere non è una "moltiplicazione" che sarebbe una sorta di magia, una soluzione stupefacente, ma irreali, di fronte al bisogno di tanti ... Invece, il miracolo che rende possibile sfamare tanta gente è la condivisione! Gesù NON è il dio dei miracoli da baraccone! *** Prima Lettura 1 Re. Dobbiamo uscire da questa comprensione sbagliata di Lui! La fede non consiste nel credere nei miracoli! Ma piuttosto nel credere che è possibile uscire dall'indifferenza e dall'egoismo, per entrare nelle con-passione, in un amore capace di con-dividere, facendo bastare il poco che c'è, addirittura facendolo avanzare ...

Per questo subito ... Gesù parla alla folla ... perché non ci siano fraintendimenti (infatti se non capisci il significato del segno, ti devi trovare uno che, con la bacchetta magica, ogni giorno ti riempia la pancia! *). Ciò a cui Gesù vuol costringerci è il superamento del "segno": il pane sovrabbondante, per entrare nella realtà della condivisione ... Come la rondine spinge i suoi pulcini fuori dal nido, perché imparino a volare ... così anche Gesù spinge noi, suoi discepoli, perché possiamo imparare a vivere la nostra vita, e trovare un approdo alla nostra esistenza, addirittura precedendolo in questa ricerca ... È un'amorevole costrizione quella di Gesù È la pedagogia di Dio, che desidera che noi, suoi figli, possiamo imparare a volare da soli ... emanciparci ***

Dobbiamo uscire dalla nostra fede infantile per entrare in una fede adulta e matura! È questo il salto di qualità che dobbiamo fare: credere che l'amore possa far miracoli! CI FIDIAMO DI QUESTO? Questa è la fede su cui appoggiare la nostra esistenza, perché non vada a picco: fidarsi di Gesù che ci dice che solo l'amore può cambiare la vita ... quella di chi è nel bisogno, e la nostra ... Non dico che sia facile ... ed io per primo non ne sono capace ... ma se non è questa la sicurezza che sorregge la nostra vita, rischiamo di scambiare la realtà per fantasmi, i quali ci costringeranno a vivere nella paura, finché questa finirà con il mandarci a fondo, impedendoci di raggiungere l'altra riva!

Pietro ... ed io ... pensiamo che Gesù sia Dio perché cammina sulle acque e vorremmo essere come Lui ... ma per essere come Gesù bisogna dare la vita nell'amore ... mica camminare sulle acque ... Subito Gesù parlò: Pietro/Roberto vi fidate se vi dico che solo dando voi stessi da mangiare riuscirete a placare la fame del mondo? Pietro/Roberto vi fidate se vi dico che solo spendendo la vita nell'amore raggiungerete l'altra riva? ... Coraggio, sono io non abbiate paura! ... Ma Pietro fa fatica a fidarsi dell'Amore! ... IO faccio fatica a fidarmi dell'Amore ... Solo quando viene la sera e la vita diventa una tempesta, il vento soffia forte, e impauriti, cominciamo ad affondare, finalmente nella nostra povertà gridiamo l'unica preghiera che conta: Signore, salvami! E subito ... SUBITO! Finisce la notte ... inizia un nuovo giorno! Gesù tende la sua mano, mi afferra e mi dice: uomo di poca fede, perché hai dubitato? ... Che posso dire Signore, davanti alla forza del tuo Amore? «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

XIX DOM. T.O. Anno A

‡ Vangelo Mt 14, 22-33 **Comandami di venire verso di te sulle acque.**
Dal vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Prima Lettura 1 Re 19,9a.11-13a

“Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.”